



I CONTI DEI COMUNI NEL 2010

John Derighetti e Daniela Baroni

Sezione degli enti locali

Dopo un 2009 positivo per le finanze dei comuni, il 2010 presenta risultati ancora migliori. I dati che emergono dalla statistica finanziaria allestita sulla base dei dati relativi ai consuntivi dei 161 comuni di allora¹ indicano infatti un andamento particolarmente favorevole per le finanze comunali ticinesi.

Introduzione

La gestione corrente dell'insieme dei comuni ha infatti chiuso con un importante avanzo d'esercizio di oltre 54 milioni di franchi, dopo il già molto positivo risultato del 2009 che ha registrato un risultato corrente di quasi 30 milioni di utile. È pertanto il quinto anno consecutivo che la gestione dei comuni chiude nelle cifre nere.

Gli investimenti netti sfiorano i 200 milioni di franchi, il valore più elevato degli ultimi anni.

Ma è ancora una volta, come per l'anno precedente, l'elevato livello degli ammortamenti amministrativi a caratterizzare la gestione 2010. Pur se in diminuzione rispetto al 2009, quando si registrò il valore record di 240 milioni di franchi, gli ammortamenti del 2010 raggiungono i 217 milioni, importo del tutto eccezionale rispetto agli anni precedenti il 2009. Solo nel 2000, a seguito di un'operazione straordinaria effettuata da Lugano, tali valori sono stati superati.

Come già nel 2009, anche nel 2010 sono gli ammortamenti supplementari (80,8 nel 2010 e addirittura 114,1 l'anno prima) a determinare l'eccezionalità della situazione. Il tasso medio complessivo di ammortamento dell'anno 2010 supera, come lo scorso anno, il 13%, un dato abbondantemente superiore ai livelli usuali. Questo elevato grado di ammortamento si spiega, oltre che con il buon andamento generale, con l'introduzione di un nuovo disposto della LOC che dal 2009 ha consentito ai comuni di effettuare delle operazioni di rivalutazioni contabili, rispettivamente di riclassificazioni di bilancio, con l'obiettivo di favorire l'aumento progressivo del tasso di ammortamento attraverso la diminuzione del valore dei beni da ammortizzare.

Scendono ancora gli oneri per interessi passivi, che raggiungono quest'anno il livello più basso da quando sono raccolti i dati della statistica.

Come per il 2009, l'ottimo risultato d'esercizio e gli elevatissimi ammortamenti hanno generato un autofinanziamento di circa 270 milioni di franchi, che ha consentito non solo di finanziare interamente gli investimenti, ma anche di ulteriormente diminuire il debito pubblico.

Il debito pubblico per abitante diminuisce nuovamente in misura apprezzabile, dopo la già consistente contrazione dello scorso anno. Il valore medio raggiunge ora 3.526 franchi per abitante (2009: 3.706 fr.), valore comunque ancora non soddisfacente, tanto più che per un terzo dei comuni il dato supera, in parecchi casi di molto, i 5.000 franchi pro capite.

Davvero pochi i comuni che hanno chiuso la gestione corrente 2010 in negativo: solo 34 (60 nel 2009) di cui oltre la metà per importi inferiori ai 100.000 franchi, per un totale di 4,9 milioni di disavanzo (2009: 13,1). I comuni che in cifra assoluta hanno accusato i maggiori disavanzi di gestione corrente sono Balerna (0,77 milioni) e Bedano (0,6). I comuni che invece hanno conseguito un avanzo di gestione sono stati 127 (erano 116 nel 2009) con 59 milioni di maggiori entrate complessive (2009: 43,1). I comuni che hanno chiuso con gli avanzi più consistenti sono Lugano (6,0 milioni), Locarno (5,9) e Cadempino (5,0).

Dal sito della Sezione enti locali, all'indirizzo <http://www4.ti.ch/di/di-di/sel/comuni/dati-finanziari/statistica-finanziaria> si possono scaricare tutte le tabelle della statistica 2010 e degli anni precedenti con tutti i dettagli per i singoli comuni².

¹ I dati 2010 dei comuni di Bissone, Carabietta, Ludiano, Sant'Antonino e Semione, per motivi diversi non hanno potuto essere ripresi e pertanto i valori si riferiscono all'anno 2009. Il numero totale di consuntivi è diminuito di 15 unità rispetto all'anno precedente a seguito delle avvenute aggregazioni di Bruzella, Cabbio, Caneggio, Morbio Superiore, Muggio e Sagno nel nuovo comune di Breggia; di Borgnone, Intragna e Palagnedra nel nuovo comune di Centovalli; di Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, San Nazzano, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno nel nuovo comune di Gambarogno.

² Soprattutto nella lettura e nel confronto dei singoli casi, occorre tener presente che una serie di comuni – in numero limitato ma in aumento – ha integrato i conti relativi alla distribuzione dell'acqua potabile nella contabilità generale del comune. Generalmente invece, questi sono tenuti separatamente nell'ambito di una azienda municipalizzata che non risulta nei consuntivi comunali. Segnaliamo ad esempio i casi di Agno, Alto Malcantone, Bedano, Carabietta, Collina d'Oro, Comano, Gravesano, Manno, Mezzovico-Vira, Vernate e Vezia nei cui conti figurano anche costi, ricavi, investimenti, averi e debiti relativi all'approvvigionamento idrico che negli altri comuni non sono inclusi nei conti dei comuni.



T. 1

Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, dal 2005

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Uscite correnti	1.244,4	1.256,9	1.292,3	1.345,6	1.389,5	1.417,9	3.850	3.858	3.933	4.082	4.148	4.191
Ammortamenti amministrativi	138,2	140,7	178,5	162,0	240,0	216,9	427	432	543	491	716	641
Addebiti interni	22,1	19,9	21,6	23,5	23,8	25,5	68	61	66	71	71	75
Spese correnti	1.404,7	1.417,6	1.492,3	1.531,1	1.653,3	1.660,3	4.346	4.351	4.542	4.645	4.936	4.908
Entrate correnti	1.365,6	1.412,5	1.482,6	1.508,8	1'659,5	1.688,9	4.225	4.335	4.512	4.577	4.954	4.993
Accrediti interni	22,1	19,9	21,6	23,5	23,8	25,5	68	61	66	71	71	75
Ricavi correnti	1.387,8	1.432,4	1.504,2	1.532,3	1.683,3	1.714,4	4.293	4.396	4.578	4.649	5.025	5.068
Risultato d'esercizio	-16,9	14,8	11,9	1,2	29,9	54,1	-52	46	36	4	89	160

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Il conto di gestione corrente

Per il quinto anno consecutivo la gestione corrente complessiva dei comuni chiude con un avanzo. Quello del 2010 è il risultato d'esercizio più consistente registrato da quando viene allestita la statistica finanziaria dei comuni, iniziata nei primi anni Novanta. Con un avanzo d'esercizio di 54,1 milioni di franchi (29,9 mio nel 2009) il tasso di copertura delle spese correnti raggiunge il 3,3% (1,9% nel 2009), un valore particolarmente elevato per ritrovare il quale bisogna risalire agli anni 1999-2002.

Le spese crescono complessivamente di soli 7 milioni di franchi (+0,4% rispetto al 2009), attestandosi a 1,66 miliardi di franchi. Rispetto all'anno precedente, però, occorre rilevare la diminuzione di 23,1 milioni di franchi degli ammortamenti, nel 2009 eccezionalmente elevati, e la parallela crescita delle uscite correnti (che appunto non comprendono gli ammortamenti) di 28,4 milioni, ciò che corrisponde a un incremento delle uscite del 2%.

Sul fronte dei ricavi l'aumento supera i 30 milioni di franchi (31,1 mio) ciò che equivale a +1,8% rispetto all'anno prima.

Come per l'anno scorso, ma per importi inferiori, alcuni comuni hanno fatto capo alla possibilità offerta dall'art. 214 cpv. 1 lett. c) LOC che consente la contemporanea registrazione di utili straordinari in entrata (derivanti per esempio dalla rivalutazione di beni patrimoniali) e di ammortamenti supplementari di pari entità in uscita. Si tratta di

operazioni permesse a titolo eccezionale per favorire nei comuni l'aumento del tasso medio di ammortamento dal 5% al 10%, come previsto dall'art. 158 cpv. 2 LOC. Da notare che gli utili conseguiti con le rivalutazioni sono puramente contabili; ad essi non corrisponde un pari aumento dei mezzi liquidi. Ad esempio i comuni di Locarno (31,2 mio), Massagno (1,3), Bellinzona (0,7) e Prato Leventina (0,6) hanno effettuato questa operazione.

Di questo occorre tener presente nella lettura dell'elevato livello degli ammortamenti amministrativi del 2010 pari a 216,9 milioni, di cui 80,8 per ammortamenti supplementari che comprendono anche 12 milioni di risanamento cantonale per i nuovi comuni di Centovalli e Gambarogno.

Gli ammortamenti ordinari ammontano a 135,6 milioni, un valore superiore a quello dello scorso anno (124,7) mentre quelli straordinari, come appena indicato, a 80,8 milioni, importo inferiore all'anno 2009 (che aveva registrato il dato del tutto inusuale di 114,1 mio). Contenutissimi infine gli ammortamenti dell'eccedenza passiva (0,5 mio) nei comuni con capitale proprio negativo, in costante diminuzione grazie soprattutto ai risanamenti collegati alle aggregazioni.

Le uscite correnti, come detto, aumentano di 28,4 milioni di franchi. Più in dettaglio, come risulta dalla tabella [T. 2], questo incremento è dovuto per 11,1 di milioni all'aumento della spesa per il personale, cresciuta dell'1,9% rispetto al 2009. Le spese per il personale rappresentano come negli anni scorsi oltre un terzo delle spese totali.

T.2

Spese e ricavi della gestione corrente dei comuni del Ticino, per genere di conto, dal 2007

	Importi in mio di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Spese												
30 Spese per il personale	528,3	548,4	569,8	580,9	1.608	1.664	1.701	1.717	35,4	35,8	34,5	35,0
31 Spese per beni e servizi	234,6	257,7	267,4	278,9	714	782	798	824	15,7	16,8	16,2	16,8
32 Interessi passivi	69,5	71,1	66,8	62,0	212	216	199	183	4,7	4,6	4,0	3,7
330 Ammortamenti patrimoniali	21,6	17,9	19,3	16,9	66	54	58	50	1,4	1,2	1,2	1,0
331/332/333 Ammort. ammin.	178,5	162,0	240,0	216,9	543	491	716	641	12,0	10,6	14,5	13,1
35 Rimborsi a enti pubblici	113,6	111,3	114,7	107,3	346	338	342	317	7,6	7,3	6,9	6,5
36 Contributi propri	317,8	331,8	344,3	365,5	967	1.007	1.028	1.081	21,3	21,7	20,8	22,0
37 Riversamento contributi	1,4	1,6	0,9	0,8	4	5	3	2	0,1	0,1	0,1	0,0
38 Versamenti a finan. speciali	5,0	5,3	6,0	5,4	15	16	18	16	0,3	0,3	0,4	0,3
39 Addebiti interni	21,6	23,5	23,8	25,5	66	71	71	75	1,4	1,5	1,4	1,5
Totale	1.492,3	1.531,1	1.653,3	1.660,3	4.542	4.645	4.936	4.908	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	936,2	956,4	1.014,8	1.046,7	2.849	2.902	3.030	3.094	62,7	62,4	60,3	61,1
41 Regalie e concessioni	38,3	37,5	39,0	40,3	117	114	116	119	2,6	2,4	2,3	2,3
42 Redditi della sostanza	89,4	91,4	171,1	135,0	272	277	511	399	6,0	6,0	10,2	7,9
43 Ricavi per prestazioni	206,9	211,0	217,8	224,1	630	640	650	663	13,9	13,8	12,8	13,1
44 Contributi senza fine specifico	65,5	62,5	65,6	88,5	199	190	196	261	4,4	4,1	3,9	5,2
45 Rimborsi da enti pubblici	25,6	27,0	27,2	26,2	78	82	81	77	1,7	1,8	1,6	1,5
46 Contributi per spese correnti	119,1	121,1	121,8	126,2	363	367	364	373	8,0	7,9	7,2	7,4
47 Contributi da riversare	0,6	0,6	0,6	0,6	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	0,0
48 Prelevamento da fin. speciali	0,9	1,3	1,5	1,3	3	4	4	4	0,1	0,1	0,1	0,1
49 Accreditati interni	21,6	23,5	23,8	25,5	66	71	71	75	1,4	1,5	1,4	1,5
Totale	1.504,2	1.532,3	1.683,3	1.714,4	4.578	4.649	5.025	5.068	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Pure in aumento di oltre 11 milioni (11,5) le spese per beni e servizi, aumento leggermente superiore a quello dell'anno precedente e che corrisponde a una variazione del +4,3%. Il peso relativo di questa categoria di spesa è costantemente attestato attorno a un sesto del totale.

Diminuisce invece ulteriormente l'onere per interessi passivi che nel 2010 raggiunge il valore nominale minimo registrato da quando sono raccolti i dati della statistica. Con una contrazione di 4,8 milioni rispetto al 2009, i costi per interessi passivi ammontano a 62 milioni di franchi: meno della metà dell'importo riferito all'anno 1998. Gli oneri per interessi corrispondono oggi al 3,7% del totale delle spese comunali, nel 1998 rappresentavano il 10% delle spese e negli anni precedenti ancora di più.

Gli ammortamenti sui beni patrimoniali diminuiscono di 2,4 milioni attestandosi a 16,9 milioni di franchi, l'importo minore finora rilevato.

Come già indicato, gli ammortamenti amministrativi raggiungono un valore molto elevato che sfiora i 217 milioni di franchi. Questo permette di raggiungere un tasso di ammortamento molto importante, che come già lo scorso anno, supera il 13%. La maggioranza dei comuni (87) applica nel 2010 un tasso d'ammortamento superiore all'8%. Gli elevati ammortamenti supplementari, pari ad oltre 80 milioni di franchi, sono in parte collegati alla precitata operazione "ammortamenti supplementari a seguito di utili contabili". Questa manovra, unitamente a un'altra effettuata a bilancio di cui si dirà più oltre

che ha consentito una diminuzione del valore dei beni da ammortizzare, permette di raggiungere un tasso di ammortamento per l'insieme dei comuni del 13,2%, nel complesso superiore all'obiettivo di legge che prevede di progressivamente raggiungere il 10%. Gli ammortamenti ordinari, come già indicato, hanno raggiunto l'importo di 135,6 milioni, ciò che corrisponde a un tasso medio di ammortamento dell'8,3%.

I rimborsi a enti pubblici, che comprendono essenzialmente i contributi ai consorzi, registrano una diminuzione di 7,4 mio scendendo a 107,3 milioni.

Sono invece in aumento i contributi a terzi che, passando da 344,3 a 365,5 milioni di franchi, incrementano di 21,2 milioni e rappresentano il 22% sul totale delle spese. In questo gruppo si annoverano gli importanti contributi comunali ai fondi centrali delle assicurazioni sociali, nonché i contributi per gli anziani ospiti di istituti e per lo Spitex, spese per lo più legate al gettito d'imposta cantonale dei comuni, globalmente in crescita in questi anni. Inoltre fa parte di questo gruppo anche il contributo di livellamento, per i comuni paganti, che nel 2010 ha raggiunto circa 54 milioni di franchi.

Le rimanenti spese consistono in partite di giro o in operazioni puramente contabili e di rilievo relativo.

Sul fronte dei ricavi si rileva l'ulteriore progressione del gettito fiscale: le imposte contabilizzate nella gestione 2010 aumentano di quasi 32 milioni di franchi (+3,1%). In crescita pure l'introi-



T. 3
Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, per funzione, dal 2007¹

	2007			2008			2009			2010		
	Spese	Ricavi	Saldo									
0 Amministrazione	480	81	400	503	89	414	505	98	407	526	89	437
1 Sicurezza pubblica	278	110	169	289	111	178	302	119	183	304	123	181
2 Educazione	766	235	531	788	260	528	790	250	539	794	253	540
3 Cultura e tempo libero	230	46	184	241	56	185	252	54	197	265	57	207
4 Salute pubblica	32	4	28	34	4	29	60	5	55	61	4	57
5 Previdenza sociale	1.023	331	692	1.050	346	704	1.027	335	692	1.065	337	728
6 Traffico	329	123	206	380	125	256	425	124	302	434	127	306
7 Protezione ambiente	411	250	161	404	243	161	422	258	164	394	244	150
8 Economia pubblica	19	123	-104	24	126	-102	23	129	-107	24	150	-126
9 Finanze e imposte	996	3.299	-2.303	955	3.310	-2.356	1.141	3.663	-2.522	1.052	3.694	-2.642

¹ Importi pro capite in franchi.

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

to per le regalie e le concessioni, che per la prima volta supera i 40 milioni di franchi.

Diminuiscono di 36,1 milioni i redditi della sostanza rispetto allo spettacolare valore raggiunto nel 2009. Con 135 milioni di ricavi questa posizione rimane comunque anche per il 2010 a un livello insolitamente elevato, dovuto tra l'altro, come già nel 2009, alla registrazione di "utili contabili su beni patrimoniali" derivanti dalla precitata operazione di rivalutazione di questi beni.

Confermato nuovamente, come per gli anni precedenti, il costante aumento dei ricavi per prestazioni e tasse, che da 217,8 salgono a 224,1 milioni di franchi.

Aumento considerevole anche sul fronte dei "contributi senza fine specifico", a seguito in modo particolare della ripresa del riversamento ai comuni della quota parte della tassa sugli utili immobiliari (circa 11 mio) e degli aumenti perequativi relativi al contributo di livellamento (che cresce di ca. 4 mio) e al contributo di localizzazione geografica (per ca. 6,5 mio).

I contributi per le spese correnti (tra cui i sussidi cantonali sugli stipendi dei docenti co-

muni) aumentano anch'essi attestandosi a 126,2 milioni di franchi.

La tabella [T. 3] presenta i dati pro-capite per le diverse funzioni assolte dai comuni in cui è suddiviso il conto di gestione corrente.

Ancora una volta confermato il primato dei costi legati alla "Previdenza sociale" che comprendono i versamenti ai fondi centrali delle assicurazioni sociali e le prestazioni comunali complementari in questi ambiti, gli oneri derivanti dalle politiche a favore degli anziani, di protezione dei giovani e quelle collegate all'assistenza.

Con 540 franchi rimane su valori stabili l'onere netto pro-capite in materia di "Educazione", mentre quello relativo al settore "Amministrazione" cresce a seguito di maggiori costi e minori ricavi.

Il quarto settore per ordine di spesa, quello del "Traffico", resta sostanzialmente sui livelli dell'anno 2009, quando registrò un incremento importante.

Stabile l'importo dedicato alla "Sicurezza" mentre registrano andamenti opposti i settori "Cultura e tempo libero", in crescita, e "Protezione dell'ambiente", in diminuzione.

T. 4

Conto degli investimenti e conto di chiusura dei comuni del Ticino, dal 2006

	Importi in mio di franchi					Pro capite in franchi				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Conto degli investimenti netti										
Uscite per investimenti	223,8	241,8	220,7	243,9	255,0	687	736	670	728	754
/. Entrate per investimenti	48,8	63,4	66,0	64,3	57,0	150	193	200	192	169
Investimenti netti	175,0	178,4	154,7	179,6	198,0	537	543	469	536	585
Calcolo dell'autofinanziamento										
Ammortamenti amministrativi	140,7	178,5	162,0	240,0	216,9	432	543	491	716	641
Risultato d'esercizio	14,8	11,9	1,2	29,9	54,1	46	36	4	89	160
Autofinanziamento	155,5	190,4	163,2	269,9	271,0	477	580	495	806	801
Conto di chiusura										
Investimenti netti	175,0	178,4	154,7	179,6	198,0	537	543	469	536	585
/. Autofinanziamento	155,5	190,4	163,2	269,9	271,0	477	580	495	806	801
Necessità di finanziamento	19,5	-12,0	-8,5	-90,3	-73,0	60	-37	-26	-270	-216

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

Accanto al Conto di gestione corrente, il Conto amministrativo comprende il Conto degli investimenti, dove vengono registrate le uscite e le entrate relative all'acquisizione di beni durevoli il cui costo netto sarà caricato alla gestione corrente nel corso del periodo di utilizzazione del bene attraverso la contabilizzazione degli ammortamenti.

Come risulta dalla tabella [T. 4], le uscite per investimento superano nel 2010 il valore lordo di 250 milioni, valore raggiunto in passato solo nell'anno 2004, con un incremento di oltre 11 milioni rispetto al 2009. Gli investimenti netti sfiorano i 200 milioni di franchi, importo elevato a confronto di quelli registrati negli scorsi anni.

A fronte di investimenti netti per 198,0 milioni, 18,4 in più dell'anno precedente, l'esercizio 2010 registra un autofinanziamento considerevolmente superiore pari a 271,0 milioni, 217 dei quali a seguito degli ammortamenti amministrativi e 54 derivanti dall'ottimo risultato d'esercizio d'insieme. L'autofinanziamento 2010 è praticamente identico a quello, pure elevatissimo, dell'anno 2009.

Ciò significa che anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, il grado di autofinanziamento medio supera il 100% e, oltre a poter interamente finanziare i propri investimenti, i comuni riducono il proprio debito pubblico.

Circa un terzo degli investimenti netti totali, pari a 63,9 milioni di franchi, è stato effettuato da Lugano, seguita da Mendrisio (13,4), Collina d'Oro (11,9) e Bellinzona (6,8). Nel 2010 le uscite per investimento hanno riguardato per quasi 93 milioni di franchi le opere del genio civile (2009: 94,9) e per quasi 89 milioni le costruzioni edili (2009: 85,3). Alle entrate rileviamo sussidi cantonali per 16,5 milioni e contributi di miglioria e di costruzione delle canalizzazioni per oltre 22 milioni.

Il bilancio patrimoniale

La tabella [T. 5] indica che dopo la diminuzione del 2009, il totale di bilancio è risalito di

44,7 milioni di franchi, passando da 3.167,1 a 3.211,8 mio, frutto di un aumento di 69,1 milioni dei beni patrimoniali e una diminuzione di 24,4 mio dei beni amministrativi. Il valore di questi ultimi si riduce rispetto all'anno prima, sia a seguito di ammortamenti amministrativi superiori agli investimenti netti sia per un'altra operazione attuata da alcuni comuni, come già è stato il caso per l'anno precedente. Si tratta di una possibilità offerta dalla LOC (art. 214 cpv. 1 lett b) che consente di diminuire dello stesso importo il valore a bilancio dei beni amministrativi e quello del capitale proprio. Tale manovra è stata effettuata da alcuni comuni (una decina nel 2009, un paio di meno nel 2010) dotati di un buon capitale proprio e ha abbassato il valore allibrato dei beni amministrativi (e del capitale proprio) di circa 34 milioni di franchi (una ventina nel 2009).

Il capitale di terzi è aumentato di 17,5 milioni di franchi dopo la diminuzione di oltre 40 milioni registrata nel 2009.

Il capitale proprio totale dei comuni, al netto delle eccedenze passive, prosegue la propria crescita con un aumento di 24,4 milioni rispetto all'anno precedente, per l'effetto combinato dell'aumento dovuto all'utile di gestione corrente e alla diminuzione conseguente alla precitata operazione di abbassamento simultaneo dei valori dei beni amministrativi e del capitale proprio. Quest'ultimo si situa globalmente a un buon livello, anche se un certo numero di comuni, 26 nel 2010 (2009: 38 comuni), l'hanno interamente consumato e si trovano in situazione di eccedenza passiva per un importo totale di 12,4 milioni (2009: 16,9). Dieci di questi comuni sono stati nel frattempo aggregati e risanati. Per la quasi totalità dei comuni restanti l'eccedenza passiva sarà pure coperta dai contributi di risanamento al momento delle rispettive aggregazioni, per le quali il Parlamento ha votato un credito quadro di 120 milioni.

Il debito pubblico complessivo dei comuni registra anche nel 2010 una significativa diminuzione di quasi 50 milioni di franchi³, dopo il notevole calo di quasi 90 milioni del 2009.

³ Il risultato globale (tab. 4) indica una chiusura positiva per 73 mio cui dovrebbe corrispondere un'uguale diminuzione del debito pubblico che, invece, diminuisce "solo" di 48,7 milioni. Ciò lascia ipotizzare che, ad esempio, possano essere state effettuate delle operazioni direttamente a bilancio senza passare dal conto di gestione corrente o da quello degli investimenti. In effetti una sommaria verifica conferma che in alcuni casi ciò è avvenuto, ad es. nell'ambito dell'integrazione nelle contabilità comunali dei conti di aziende municipalizzate o consorzi nel frattempo sciolti. Questo significa che in realtà si sarebbe dovuto registrare un importo superiore alla voce investimenti, che pertanto risultano quest'anno sottostimati.

T.5

Bilancio patrimoniale e debito pubblico dei comuni del Ticino, dal 2005

	Importi in mio di franchi					Pro capite in franchi				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Beni patrimoniali	1.290,4	1.316,9	1.343,9	1.388,1	1.457,2	3.960	4.008	4.077	4.144	4.306
Beni amministrativi	1.834,4	1.841,8	1.855,5	1.779,0	1.754,6	5.630	5.605	5.629	5.311	5.187
Totale attivi	3.124,8	3.158,7	3.199,3	3.167,1	3.211,8	9.590	9.613	9.706	9.455	9.495
Capitale di terzi	2.524,8	2'540,0	2.570,7	2.530,3	2.547,8	7.749	7.730	7.799	7.554	7.532
Finanziamenti speciali	97,7	98,9	102,7	99,3	102,2	300	301	312	297	302
Capitale proprio	502,3	519,8	526,0	537,4	561,8	1.542	1.582	1.596	1.605	1.661
Totale passivi	3.124,8	3.158,7	3.199,3	3.167,1	3.211,8	9.590	9.613	9.706	9.455	9.495
Calcolo debito pubblico										
Capitale di terzi	2.524,8	2'540,0	2.570,7	2.530,3	2.547,8	7.749	7.730	7.799	7.554	7.532
Finanziamenti speciali	97,7	98,9	102,7	99,3	102,2	300	301	312	297	302
./. Beni patrimoniali	1.290,4	1.316,9	1.349,9	1.388,1	1.457,2	3.960	4.008	4.077	4.144	4.306
Debito pubblico	1.332,1	1.322,0	1.329,4	1.241,5	1.192,8	4.088	4.023	4.033	3.706	3.526

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

In valori pro-capite il dato relativo al debito pubblico passa da 3.706 a 3.526 franchi, ciò che corrisponde a una diminuzione di 180 franchi che vanno ad aggiungersi al già vistoso calo del 2009 di 327 franchi. L'attuale livello del debito pubblico per abitante è il più basso da tempo per i comuni ticinesi, ma resta pur sempre elevato. Nel confronto intercantonale infatti, l'indebitamento è ancora molto sopra la media e solo in tre cantoni (Basilea Città, Giura e Neuchâtel) risulta più elevato. In 17 cantoni questo valore non supera i 2.000 franchi pro-capite, importo che rappresenta la soglia sotto la quale sarebbe auspicabile poter scendere. La positiva tendenza alla riduzione del debito pubblico dovrebbe poter proseguire nel futuro, oltre che a seguito dei risanamenti che accompagnano le aggregazioni, anche per le nuove disposizioni della LOC relative ai minimi di ammortamento.

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione grandezze desunte dai conti. Nel riquadro a fine testo sono definiti gli indicatori utilizzati con le relative scale di valutazione. Queste ultime sono state adeguate tenuto conto delle nuove regole relative ai tassi d'ammortamento e sono riprese dalle indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali (pubblicate in *Info* n. 24, marzo 2012), ritenute quindi a livello intercantonale.

Applicando le valutazioni proposte è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e dal confronto con i valori medi cantonali [T. 6] e regionali [T. 7] si può situare un comune rispetto all'andamento generale. Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti, nel senso che descrivono una situazione ma non ne indicano le cause. Per identificarle si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e analizzare approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto degli investimenti su più anni.

Come già rilevato, il grado di copertura medio delle spese correnti è, quest'anno in misura molto importante, positivo e si è stabilito al 3,3% (2009: 1,9%).



La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi (comprensiva anche di quelli supplementari) è diminuita di 0,7 punti rispetto al dato 2009, collocandosi comunque a un livello sensibilmente superiore al 10%, obiettivo da raggiungere gradualmente secondo la LOC (8% entro il 2014, 10% entro il 2019). La mediana è però di molto inferiore, situandosi all'8,3% dato comunque significativamente migliore della mediana 2009 che raggiungeva solo il 7,3%. Va evidenziata questa progressione generale del tasso di ammortamento che in 87 comuni raggiunge già l'obiettivo fissato per il 2014. Peraltro va anche rilevato che il dato qui esposto è un dato complessivo che non scorpora, per motivi tecnici, le infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento delle acque come inve-

T. 6
Indicatori finanziari dei comuni del Ticino, dal 2005 (in %)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2010 (mediana ¹)	Valutazione indicatore medio 2010
Copertura delle spese correnti	-1,2	1,1	0,9	0,1	1,9	3,3	3,0	molto positivo
Ammortamento beni amministrativi	8,3	8,0	10,3	9,2	13,9	13,2	8,3	> all'obiettivo di legge
Quota degli interessi	-0,1	-0,6	-0,5	-0,8	-1,2	-1,4	0,9	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	8,3	7,4	7,4	7,8	6,3	6,7	10,5	media
Grado di autofinanziamento	70,4	88,9	106,8	105,6	150,4	137,3	154,4	molto buono
Capacità di autofinanziamento	8,9	11,0	12,8	10,8	16,3	16,1	15,4	media
Debito pubblico pro capite in fr.	4.067	4.088	4.023	4.033	3.706	3.526	3.835	elevato
Quota di capitale proprio	15,9	16,0	16,3	16,3	16,9	17,4	13,4	media
Quota di indebitamento lordo	166,3	164,4	155,7	155,5	138,2	137,4	158,8	media
Quota degli investimenti	15,5	15,2	15,8	14,2	15,2	15,3	14,8	media

¹ La mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei comuni hanno un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore
Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

T. 7
Indicatori finanziari dei comuni del Ticino, per regioni, dal 2008 (in %)

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Copertura spese correnti	1,3	1,2	2,5	-0,3	2,4	3,1	-0,7	1,4	4,5	1,4	1,5	2,6	0,7	0,9	4,2
Ammortamenti amministrativi	8,2	14,1	9,5	9,1	17,3	11,8	10,0	9,0	20,1	10,1	13,2	11,1	9,0	8,6	12,0
Quota degli interessi	-1,0	-1,5	-2,4	-1,1	-1,6	-1,5	-0,5	-0,8	-1,1	-1,0	-0,9	-1,3	1,6	1,1	0,5
Quota oneri finanziari	6,8	5,7	5,1	7,6	5,3	6,7	7,9	7,8	6,2	6,9	7,2	6,7	12,0	10,8	11,2
Grado di autofinanziamento	93,3	117,3	86,0	104,7	150,0	104,1	123,3	211,1	358,4	80,5	107,2	126,5	142,7	447,8	157,7
Capacità di autofinanziamento	9,1	14,0	10,9	10,0	19,1	14,2	12,9	12,9	25,2	11,0	13,6	12,4	14,4	13,3	18,8
Debito pubblico/abitante (fr.)	2.777	2.662	2.786	4.407	3.875	3.893	4.959	4.682	3.903	2.644	2.580	2.410	4.716	4.395	4.038
Quota di capitale proprio	20,5	20,5	20,2	19,4	20,1	19,9	9,0	9,4	12,3	16,4	16,0	16,4	9,1	9,6	10,0
Quota di indebitamento lordo	117,8	106,3	110,5	157,7	134,5	144,1	183,3	171,7	141,5	130,6	125,2	120,9	187,1	173,8	160,3
Quota degli investimenti	14,4	15,3	16,1	13,5	15,9	15,8	14,3	12,0	13,3	14,7	14,7	13,2	17,5	18,1	19,7

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

ce occorrerebbe fare e come effettivamente fanno i singoli comuni. È pertanto da ritenere che il tasso di ammortamento effettivo, tenuto conto della differenziazione per queste opere che non dovrebbero rientrare nella sostanza ammortizzabile, sia in realtà ancora migliore.

La quota degli interessi, che rimangono a tassi particolarmente bassi, è ulteriormente scesa in campo negativo situandosi a -1,4%. Anche il valore mediano si riduce e in questo caso in misura sensibile, passando dall'1,8 allo 0,9%. Solo una piccola minoranza di comuni (26) si colloca al di sotto della media, ma tra questi sono comprese le città di Lugano, Bellinzona, Locarno, Mendrisio e Chiasso, che evidentemente condizionano il valore complessivo.

In leggera crescita la quota degli oneri finanziari che passa dal 6,3% al 6,7% malgrado la diminuzione degli ammortamenti totali, in quanto per il calcolo di questo indicatore si considerano unicamente gli ammortamenti ordinari, che sono aumentati rispetto al 2009. Il dato della mediana al 10,5% conferma che per molti comuni la situazione è più problematica, anche se la tendenza generale è al miglioramento.

Grazie all'autofinanziamento molto superiore agli investimenti netti, il grado di autofinanziamento raggiunge quest'anno come quello precedente un livello molto elevato, pari al 137%. Di rilievo in questo caso il dato della mediana

(154,4%), superiore a quello medio dovuto al comparativamente debole autofinanziamento di diversi grossi comuni tra i quali Mendrisio e Lugano.

L'ottimo autofinanziamento mantiene la capacità di autofinanziamento sui livelli del 2009 passando dal 16,3% al 16,1%.

Già citato l'ulteriore calo del debito pubblico pro-capite che si fissa a 3.526 franchi, livello pur sempre non soddisfacente, ma che si iscrive in una tendenza di visibile miglioramento. Per diversi comuni comunque il rispettivo valore è tuttora insostenibile, e in 27 comuni il dato supera addirittura gli 8.000 franchi (33 nel 2009).

La quota di indebitamento lordo resta in media agli stessi livelli dell'anno prima, scendendo al 137,4%, un valore comunque elevato che sta a significare che i debiti verso gli istituti di credito corrispondono al 137% dei ricavi annui, mentre sarebbe auspicabile un valore fra il 50 e il 100%. Il valore mediano, ora al 159%, diminuisce più sensibilmente considerato che l'anno prima si situava al 171%.

La tabella [T. 7] illustra gli indicatori finanziari degli ultimi tre anni nelle cinque regioni del Cantone. Queste ultime chiudono tutte con un avanzo d'esercizio, come si può rilevare dal grado di copertura ovunque positivo. Il valore è buono in tutte le regioni e risulta particolarmente positivo nel Sopraceneri, soprattutto per il Locarnese con le sue valli e le Tre Valli.



foto: T. Press / Samuel Colay

Questa constatazione vale anche per gli altri indicatori più strettamente attinenti alla gestione dell'anno che non agli elementi più strutturali. È infatti soprattutto il Locarnese la regione che anche alla luce degli altri indicatori più di ogni altra ha registrato effetti positivi dalla gestione 2010. Ciò è evidentemente fortemente collegato all'esercizio molto positivo della città di Locarno raggiunto anche a seguito di importanti rivalutazioni.

Sono in particolare, oltre alla copertura dei costi, le indicazioni relative al tasso di ammortamento, al grado di autofinanziamento e alla diminuzione del debito pubblico a rispecchiare il buon andamento dell'anno 2010 in particolare nelle regioni meno forti e solide, che già l'anno precedente avevano mostrato tendenze al miglioramento.

Sull'altro fronte le risultanze comparativamente meno buone, che non possono certo definirsi cattive, si riscontrano nel Mendrisiotto, mentre il Luganese e il Bellinzonese si collocano in una situazione intermedia.

Il tasso di ammortamento raggiunge o comunque sfiora ovunque l'obiettivo di ammortamento del 10% fissato dalla LOC.

Abbondantemente superiore al 100% il grado di autofinanziamento nelle tre regioni del Sopraceneri e comunque buono nel Mendrisiotto e Luganese, dove si registra una leggera crescita del debito pubblico pro-capite.

Debito pubblico che invece diminuisce in misura sensibile soprattutto laddove era maggiormente elevato: Locarnese e Tre Valli hanno ora un livello attorno ai 4.000 franchi per abitante, il medesimo della regione Luganese. Inferiore quello nelle altre due regioni, come del resto storicamente è sempre stato. Va comunque sempre tenuto presente che questi dati riuniscono realtà di regioni anche parecchio eterogenee e che queste hanno potenzialità sensibilmente diverse.

Conclusioni e previsioni

I conti comunali 2010 presentano diverse analogie con quelli dell'anno precedente: ottimo risultato e forti ammortamenti (in particolare supplementari) con la conseguenza di diminuire il debito, malgrado la crescita degli investimenti.

L'aumento del livello degli ammortamenti è proprio uno degli obiettivi delle nuove norme della LOC introdotte nel 2009 al fine di ridurre il debito pubblico dei comuni. Debito che infatti nel corso dell'ultimo biennio ha subito un sensibile ridimensionamento diminuendo di circa 500 franchi per abitante.

Come già era stato il caso lo scorso anno, anche nel 2010 una serie di comuni ha potuto prepararsi ad assorbire il progressivo innalzamento del tasso minimo di ammortamento grazie all'applicazione di nuove norme correlate di ordine contabile.

Innalzamento degli ammortamenti (e quindi delle spese) che, contrariamente a quanto si poteva paventare, sinora non ha intaccato i risultati di gestione corrente, che – anzi – registrano utili importanti.

Da rilevare quest'anno, nel panorama molto diffusamente favorevole, l'andamento particolarmente buono delle regioni del Locarnese e Vallemaggia e delle Tre Valli, che comprendono comparti anche periferici e più deboli economicamente. L'indicazione generalmente positiva è più particolarmente valida per le Tre Valli, in quanto nel Locarnese diversi fattori rendono meno omogeneo il giudizio (influenza del risultato della città, risanamenti collegati alle aggregazioni di Centovalli e Gambarogno, persistenza delle difficoltà nei comprensori in attesa di una necessaria aggregazione collegata a un risanamento quali l'Onsernone, la Verzasca e la Rovana).

Tra gli altri fattori, si può citare anche l'entrata in vigore della revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale che ha considerevolmente elevato il contributo di localizzazione geografica di cui beneficiano i comuni più discosti.

Per concludere in prospettiva, anche l'anno 2011 sembra profilarsi come un ulteriore anno favorevole per i conti comunali.

Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e versamenti - spese correnti senza addebiti interni e versamenti) / spese correnti senza addebiti interni e versamenti] x 100

$$[(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente - positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$[(331 + 332) / (14 + 16 + 17)] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite minimo di legge, da raggiungere progressivamente	≥10%
-----------------------	---	------

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<2%
	media	2% - 5%
	alta	5% - 8%
	eccessiva	>8%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<5%
	media	5% - 15%
	alta	15% - 25%
	eccessiva	>25%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68))] \times 100$$

Scala di valutazione:	ideale	>100%
	sufficiente - buono	70% - 100%
	problematico	<70%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>20%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Debito pubblico pro capite

(debito pubblico / popolazione finanziaria)

$$[(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (\text{popolazione finanziaria})]$$

Scala di valutazione:	basso	< fr. 1.000
	medio	fr. 1.000 - fr. 3.000
	elevato	fr. 3.000 - fr. 5.000
	eccessivo	> fr. 5.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$[((1 - 19) - (2 - 29)) / (2)] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve, medio e lungo termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(21 + 22 + 23) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	>200%

Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti, versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e addebiti interni + uscite di investimento) x 100

$$5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%